

# La città degli animali

**Argomenti per tutta la settimana**

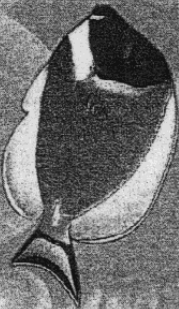
<b>LUNEDÌ</b> La città del bene	<b>MARTEDÌ</b> La città degli animali	<b>MERCLEDÌ</b> Casa e condonatio	<b>GIOVEDÌ</b> La città e l'ambiente	<b>VEDERDÌ</b> Lavoro e pensioni	<b>SABATO</b> Le occasioni del weekend	<b>DOMENICA</b> Genitori e figli
------------------------------------	--	--------------------------------------	---	-------------------------------------	---	-------------------------------------

## Le specie d'acqua salata

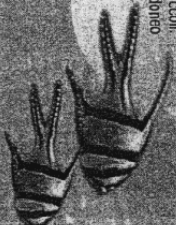
**Premnas biaculeatus**  
(pesce papilaccio)  
Si riproduce depositando le uova nascoste sotto un anemone



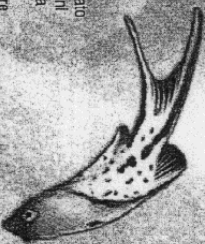
**Acanthurus leucosternon**  
(pesce chituro)  
Si nutre di alghe. Se malato si difende con una lama tegumentare presente sul peduncolo caudale



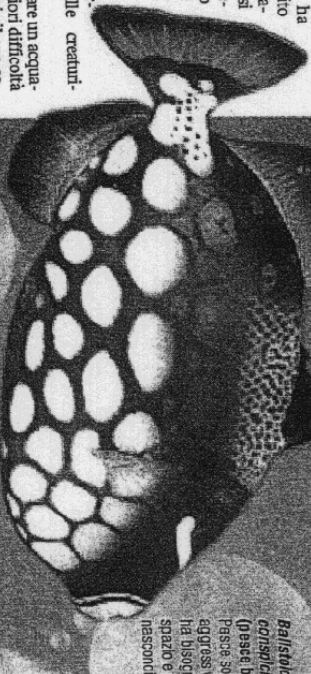
**Paragobius kauderni**  
(gamberello)  
Pesce dalle abitudini acquatiche o notturne pacifico, con pinne bene sviluppate e dentato per piccoli acquari



**Bodianus anthidus**  
(gambero)  
Specie dalla livrea spettacolare accentuata dall'angolo coda a forma di forcina, mandato ai comuni acquari di barriera



**Balistoides costipilatus**  
(pesce balista)  
Pesce solitario e aggressivo, in acquario ha bisogno di molto spazio e numerosi nascondigli



**Neocirrhites armatus**  
(pesce fuoco)  
Molto colorato ma delicato e sensibile alle condizioni dell'acqua. È adatto alla convivenza con pesci di barriera di tutte le altre razze purché pacifici.



Un acquario per ammirare animali variopinti, per ricostruire in formato illimpidato un frammento di barriera corallina e per apprezzare in diretta il funzionamento dei delicati equilibri ecologici esistenti in natura. Perché cos'è l'acquario se non un'ineguagliabile minuscola ecosistema? Mauro Mariani, a lungo direttore dell'Acquario cittadino, ha riempito volumi e istruito generazioni nell'arte di realizzare questi meravigliosi microcosmi, che studi recenti hanno dimostrato capaci di influenzare l'umore, ridurre lo stress e l'ansia. Ma anche l'aggressività nei pazienti di Alzheimer che hanno occasione di osservare la danza lenta delle creature sospese nell'acqua.

Non è semplice realizzare un acquario marino. Hanno maggiori difficoltà di alimentazione, alcuni si cibano solo di pesce vivo, polipi, madrepore, altri si ammaleranno ingenuamente quando la temperatura dell'acqua scende di soli due gradi. Ma chi sceglie i pesci tropicali avrà grandi soddisfazioni. L'avventura va tentata quando si è accompagnati da un po' esperti. «Altrimenti dopo qualche prova vi sbazzerete dell'attrezzatura convincendoci che non fa per voi» spiega il professore. Guai a non sapere, per esempio, che alcuni esemplari, come il pesce an-

Coral  
duri

Coral  
moll

### Controlli quotidiani

L'acquario è un ecosistema complesso che richiede cure e attenzioni. Ecco le regole principali per un buon funzionamento

**Temperatura**  
Dare assere tra 24 e 27 °C. Al di sopra di 28 i pesci iniziano a soffrire

**Filtri**  
Controllare che i bioconnettori delle pompe dei filtri erogino acqua. Un buon metodo è mettervi un filo di nylon. Il flusso dell'acqua lo farà ruotare

**Salinità**  
Verificare che il livello dell'acqua non sia diminuito in seguito all'evaporazione, questo aumenterebbe la

Lo zaurro, crescono fino a 30 centimetri, che altri, è il caso del pesce baltico, possono danneggiare il terrario con le loro potenti tenaglie. È importante che il pesce danneggiato, un piccolo di 10 centimetri, se posto in una vasca grande può convivere con altri: in caso di un animale territoriale, difende il suo spazio e se si sente stretto può diventare aggressivo. Anzi, maletto utile, che può vivere in simbiosi con i lamnori, che aiuta gli altri pesci a liberarsi dai parassiti cutanei. Come i gamberetti, che aspirano i parassiti dalla bocca delle brachide dei pesci, organizzando persino delle «azioni di servizio» presso le quali i pesci si recano a farsi ripulire.

Importante è anche tenere conto delle compatibilità tra specie. Quanto all'alimentazione della vasca, dimenticate gli oggetti in plastica dai colori sgargianti e ciò che non è stato concepito per l'impiego di acquari marini. «Innocente piccolo palombaro giocattolo può liberare in acqua coloranti e altre sostanze nocive e danneggiare i pesci e alghe» scrive il professor Mariani. Meglio ricorrere a piccoli pezzi di roccia raccolti sulla spiaggia o sul fondo del mare, che hanno un aspetto naturale. Tutti i sassi e le rocce dovranno essere puliti e lavati prima di essere immersi nell'acquario (è

**Contro ansia e depressione**

# Acquario tropicale il mare in casa

## Creare in salotto un delicato ecosistema: la più naturale delle terapie antistress

Importante è anche tenere conto delle compatibilità tra specie. Quanto all'alimentazione della vasca, dimenticate gli oggetti in plastica dai colori sgargianti e ciò che non è stato concepito per l'impiego di acquari marini. «Innocente piccolo palombaro giocattolo può liberare in acqua coloranti e altre sostanze nocive e danneggiare i pesci e alghe» scrive il professor Mariani. Meglio ricorrere a piccoli pezzi di roccia raccolti sulla spiaggia o sul fondo del mare, che hanno un aspetto naturale. Tutti i sassi e le rocce dovranno essere puliti e lavati prima di essere immersi nell'acquario (è

sufficiente la bollitura di un'ora in acqua di rubinetto, per sterilizzarle). Nella civiltà delle pietre, infatti, può annidarsi sostanza organica indesiderata.

Ci sono pesci che si riproducono con una certa facilità, se tenuti bene, spiegano al Reef Interdipendi di Gal-

larate, uno dei più importanti importatori di pesci tropicali del Nord Italia. I pesci si possono anche ammalare, al modo più efficace per evitare che i pesci si ammaliino è quello di ridurre i parassiti e i possibili stress — spiega Paolo Galli, ecologo dell'Università Bicocca di Milano —. Una dieta varia, la

temperatura dell'acqua stabile, parametri chimico fisici dell'acqua all'interno dei valori consigliati che i pesci nel modo più naturale che i pesci immaginano in salute e non si ammaliino, in condizioni di assenza di stress, le normali di difesa dei pesci sono in grado di contrastare i comuni attacchi da parte di virus, batteri, funghi e protozoi normalmente presenti. I sintomi, per esempio, se aggregati dal protozoo *Cryptocaryon irritans* e i pesci tendono a grattarsi sulle rocce e altre superfici, si notano piccole macchie biancastre simili a zecchero a vello. È una malattia altamente contagiosa in grado di diffondersi rapidamente in tutti i pesci dell'acquario. Se curata in tempo generalmente non è fatale». Prevenzione: assicurarsi una buona qualità dell'acqua dell'acquario. «Condizioni di stress come quello provocato dalla scarsa qualità dell'acqua (per esempio, valori chimico fisici di acqua non nella norma), possono ridurre in presenza della mucosa protettiva che tutti i pesci hanno».

**Parassiti**  
Verificare che i pesci non abbiano comportamenti anomali: tosse, starnuti, superficie sfottimento sui sassi o sulle pareti delle vasche. Pulire l'acquario (senza che i pesci veda il liberarsi dei parassiti).

**Calore**  
Controllare la limpidezza dell'acqua. Quando l'acqua è torbida, assumere il 20/20/09 gallesse, sia ammorbidendo la durezza sia agendo sulla ossigenazione della superficie. I pesci non si staccano dalle pareti e possono deporre. Per lo sporco un termico del l'acqua.

## Domande & risposte

### Test della Chlamydia anche per il pappagallo? «Batterio pericoloso per l'uomo, meglio prevenire»

1. Mi hanno regalato un pappagallo da pochi giorni. Mi hanno detto che devo testarlo per la Chlamydia. Cosa devo fare?

Marco V., Molise

La Chlamydia psittaci, questo è il nome scientifico, è un batterio responsabile di una malattia infettiva del pappagallo che si chiama psitticosi. È importante sapere se il pappagallo è positivo, non solo per il suo benessere, ma anche per la salute dell'uomo del momento che si può trasmettere per inalazione. Sottoporre il proprio pappagallo ad una visita di controllo e al test enatico, per individuare la presenza del batterio, è fondamentale anche perché può essere positivo senza avere sintomi. Ancora di più, è necessario se il volatile comincia a mangiare poco,



respira affannosamente, ha scolo nasale, diarrea. Una volta diagnosticata la presenza del batterio, è necessario iniziare la cura a base di antibiotici, di acrisoli e di terapie di supporto. A essere infettive sono le feci, proprio per questo, è indispensabile tenere la voliera accuratamente pulita. Poche le regole da seguire sempre. Mettere un foglio di carta sul fondo da sostituire giornalmente, e un paio di volte alla settimana lavare la voliera con una soluzione disinfettante polivalente. Infine, tenere ben puliti posatoi e vaschette dell'acqua e del cibo.

Silvia Labelli  
veterinaria

### Cosa fare col cucciolo che soffre il mal d'auto? «Se la pillola non basta, c'è il comportamentista»

2. Quest'anno in vacanza viaggerò con Easy, il mio Labrador di quattro mesi che soffre la macchina. Che fare?

Lucilla M., Treviglio

La malattia da movimento è una sindrome di cui soffrono molti cani, in particolare i cuccioli. Tre le ipotesi diagnostiche: la cinetosi (mal d'auto vero e proprio), la fobia post-traumatica in seguito all'esperienza della cinetosi, infine la fobia dell'oggetto macchina. La cinetosi è causata da un'eccessiva stimolazione delle delicate strutture dell'equilibrio situate nell'orecchio interno, i sintomi: malessere generale e ansietà, cui seguono nausea e vomito, determinati dalla stimolazione del centro del vomito a livello cerebrale. In questo caso, è utile un farmaco specifico prima della partenza. La fobia



post-traumatica legata alla cinetosi si manifesta appena il cane vede la macchina e manifesta la sua paura con agitazione, tremori, salivazione. Oltre a fare un percorso di desensibilizzazione con l'aiuto di un comportamentista, occorre somministrare sia un antiemoctico, sia un tranquillante. La fobia dell'oggetto macchina si presenta in cani che hanno diverse paure quali rumori, traffico, oggetti, è diffusa se sono stati allevati in luoghi lontani da stimuli acustici, visivi, olfattivi. Con la terapia comportamentale è bene somministrare blandi tranquillanti.

Cinzia Cortelezzi  
veterinaria

Per i vostri quesiti: [licorferapev@corriere.it](mailto:licorferapev@corriere.it)

8 SERVIZIO CLIENTI

8 SERVIZIO CLIENTI

8 SERVIZIO CLIENTI



avanti  
più  
piani

**Inviare qui  
le vostre  
segnalazioni**



Contatti e idee a [ricorrierepernoi@corriere.it](mailto:ricorrierepernoi@corriere.it)  
o **Corriere della Sera alla città degli animali**  
Indirizzo: via Solferino 28, 20121 Milano



Milano complica o semplifica il rapporto con gli animali? La vostra testimonianza e le vostre fotografie a [ricorrierepernoi@corriere.it](mailto:ricorrierepernoi@corriere.it)

**La storia**

L'associazione ospita oltre 150 felini in Via Schievano

# «Io, donna manager volontaria tra i mici bisognosi di affetto» Jole Da Rin al servizio di Mondogatto

Blackberry e computer. Riunioni con i collaboratori, eventi da organizzare, pile di documenti da firmare. La vita di Jole Da Rin, manager delle relazioni pubbliche in una multinazionale americana dell'entertainment, da lunedì a venerdì si dipana fra mille appuntamenti da organizzare in agenda.

La domenica, invece, Jole lascia il tailleur nell'armadio e indossa tuta e stivaloni. Al gattile di Mondogatto, in via Schievano, dove vivono circa 150 gatti, l'aspettano guanti, secchio e strofinaccio. Ci sono i ricicli e i contenitori, le lenzuola da svuotare e le docce da riempire. Un lavoro faticoso, soprattutto d'inverno. «Ma che gioia quando entrano nei contenitori e dai letti a castello spuntano tanti occhietti a guardarmi — racconta Jole —. Poi mi vengono incontro, si accalcano attorno alle gambe per farsi accarezzare. E quando schiaquiamo le ciotele, qualcuno viene a bere dalla mia mano». La



**Gatti**

La signora Jole Da Rin con i mici che accudisce in Via Schievano

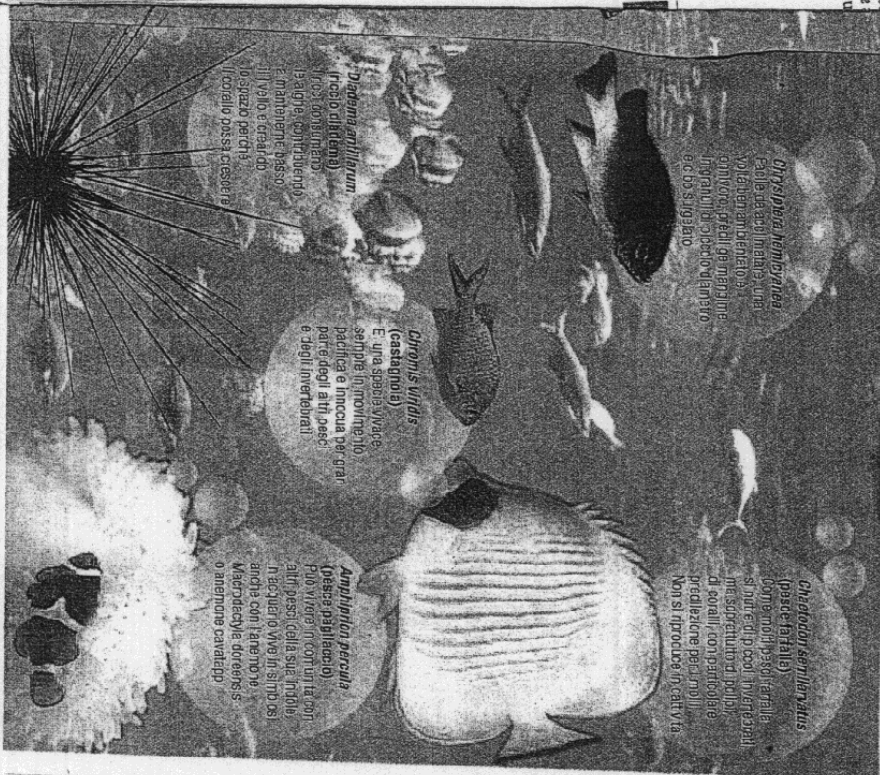
manager ha cominciato a fare volontariato al gattile un anno fa, dopo aver letto un annuncio a un ban-chetto che chiedeva in dono giornali vecchi e piadè per gli ospiti di «Mondogatto». «Non mi bastava più fare offerte, avevo il desiderio di impegnarmi in prima persona. Così, ho fatto il colloquio e dopo tre

giorni di affiancamento sono stata inserita tra i volontari — spiega Jole —. Da un anno passo la mia domenica mattina, seguendo una passione che avevo fin da bambina, quando mettevvo da parte la paghetta che mi dava il papà per iscrivermi alle associazioni animaliste». Suo marito Nino apprezza, anche se ciò significa rinunciare a qualche week end fuori porta. Nino e Jole vivono con Nigra, una micia che hanno adottato sei anni fa. Pare le pulizie e i factos. Ma se che i gatti mi aspettano e che hanno bisogno di me», è un'esperienza che davvero motiva l'attività, se la fa con il cuore», conclude Jole.

«La gente spesso pensa che fare il volontariato in un gattile o in un canile significhi solo coccolare gli animali. Invece ci sono anche questi lavori meno piacevoli, ma importantissimi per il benessere dei nostri ospiti — spiega May D'Avanzo, vicepresidente di Mondogatto —. I gatti mangiano tutti giorni, anche a Natale o a Ferragosto. Bisogna essere puntuali, non si può saltare un appuntamento». Al volontario si richiede un impegno minimo di quattro ore (una mattina, una settimana, oppure ogni quindici giorni). Informazioni allo 02.89.19.01.33.

**Giovanna Maria Fagnani**

Foto: P. BIANCHI



**Chirocentrus nannopus**  
(pesce palla)  
È la specie di pesce palla che si nutre di alghe e mangrove. È il più piccolo pesce palla del mondo.

**Chromis viridis**  
(castagnola)  
È una specie di pesce palla che si nutre di alghe e mangrove. È il più piccolo pesce palla del mondo.

**Amphiprion percula**  
(pesce palla)  
È una specie di pesce palla che si nutre di alghe e mangrove. È il più piccolo pesce palla del mondo.

**Damselfish**  
(pesce palla)  
È una specie di pesce palla che si nutre di alghe e mangrove. È il più piccolo pesce palla del mondo.

